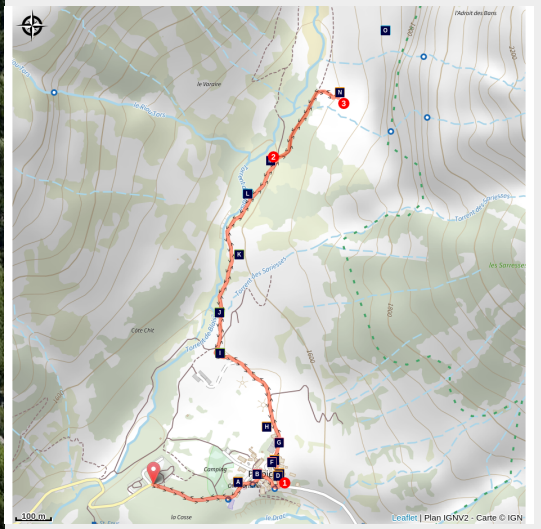


La Tomba del Poeta

Parc national des Ecrins - Orcières



Le village de Prapic, Champsaur (Pascal Saulay - PNE)



Non è una leggenda... È uno squarcio di vita che si svolse a Prapic cento anni fa !

Qui, le case di prapic dalle stalle smisurate e, un po' più avanti, i prati strappati alle montagne, a testimoniare della durezza della vita. Magari sarà stata questa stessa rabbia di vivere a plasmare dei temperamenti così poco comuni, e delle personalità pittoresche... Eccone un esempio al termine di questo cammino...

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 1 h

Lunghezza : 3.8 km

Dislivello positivo : 136 m

Difficoltà : Molto facile

Tipo : Andata e ritorno

Temi : Fauna, Storia ed architettura

Accessibilità : Joelette

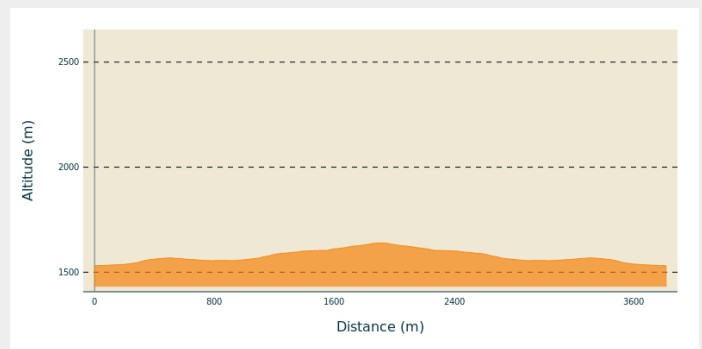
Itinerario

Partenza : Prapic

Arrivo : Prapic

Comuni : 1. Orcières

Profilo altimetro

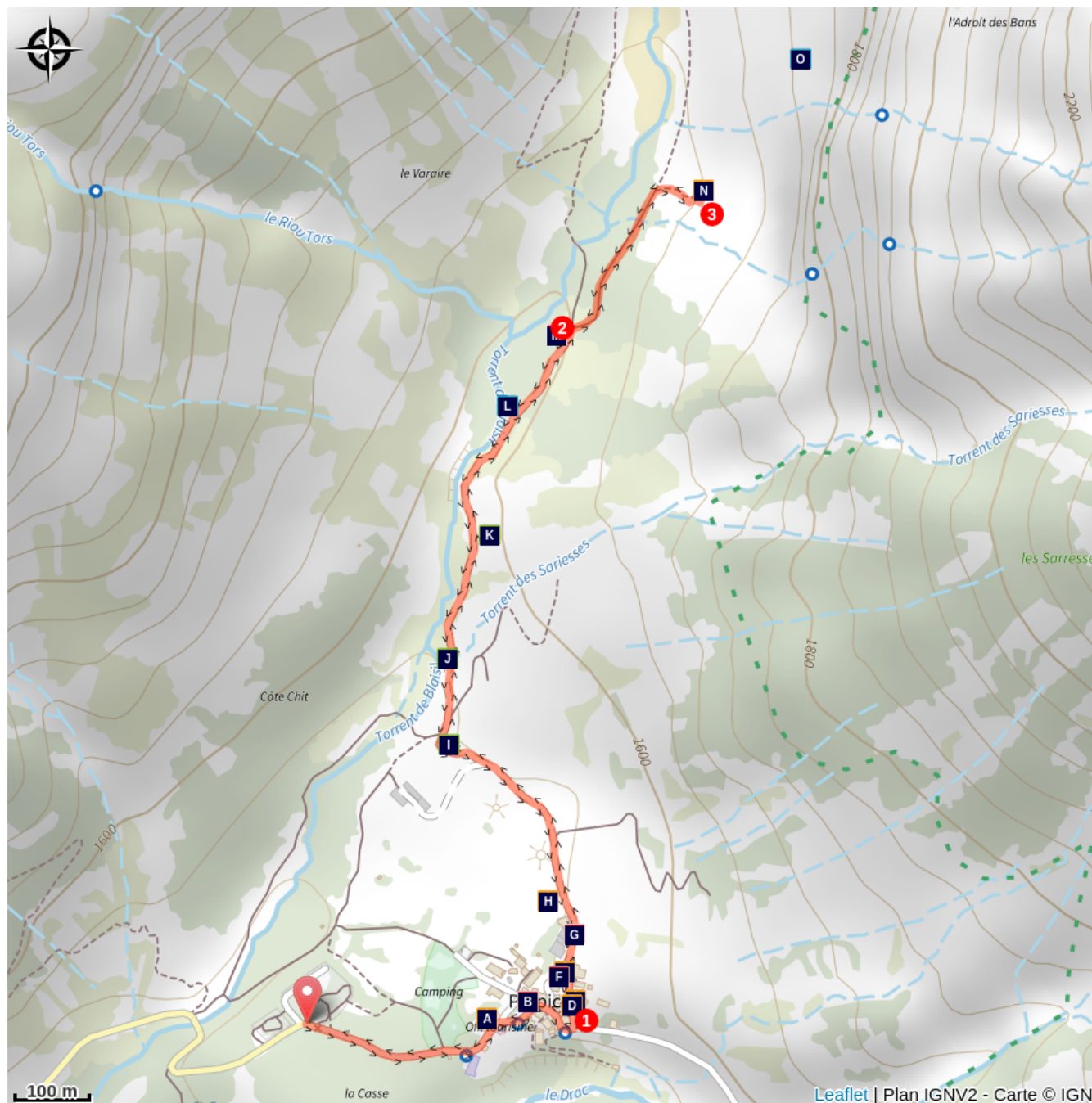

















Altitudine minima 1532
m

Altitudine massima 1640
m

Dal parcheggio ombreggiato, raggiungere Prapic passando dai 200 m di strada vietata al traffico. Attraversare la piazza del paese davanti al punto di informazione turistica, salire la strada selciata e girare a sinistra seguendo le frecce. La pista esce da Prapic fra costruzioni agricole e prosegue nei prati. Continuare la salita seguendo il torrente del Blaisil fino all'incrocio dove i sentieri del lago delle Pisses e della Tomba del poeta si separano. Prendere la salita a destra per arrivare, 150 m più avanti, ai piedi di un grosso masso a forma di sarcofago ai piedi del quale dei cartelli raccontano la storia del sito. Per il ritorno, prendere lo stesso itinerario in senso opposto.

Sulla tua strada...



- | | |
|---|--|
|  Chiesa di Prapic (A) |  Frazione di Prapic (B) |
|  Acqua corrente (C) |  Ultimo orso (D) |
|  Festa votiva (E) |  Pignone di fienile (F) |
|  Prapic (G) |  Alberi « girini » (H) |
|  Corvo dal becco giallo (<i>Pyrrhocorax graculus</i>) (I) |  Mosca da merda (J) |
|  Piccola tartaruga (K) |  Torrente del Blaisil (L) |
|  Antica ghiaiata (M) |  Tomba del poeta (N) |
|  Cascata di Jujal (O) | |

Tutte le informazioni utili

Consigli

In caso di maltempo, evitare la tomba : rischio di caduta sassi.

Comment venir ?

Trasporto

Pensate al carsharing !

Accesso

Dal paese di Orcières, guidare per 4,5 km sul CD474 in direzione di Prapic.

Parcheggio consigliato

Parcheggio di Prapic

Accessibilità

Obstacles :

Passage pour traverser le cône de déjection du torrent.

Parking :

Parking du hameau de Prapic. Places non matérialisées. Le revêtement est stabilisé au fond du parking.

Sanitaires :

Inaccessible aux fauteuils sur le parking. Les plus proches se situent à la station d'Orcières-Merlette 1850, à l'Office de tourisme.



Joelette

Niveau d'accessibilité : Expérimenté

Pente

Quelques passages raides avec une pente de plus de 10%

Largeur

Largue piste de 3m qui se rétrécit pour finir en sentier de montagne.

Segnaletica

Panneaux jaunes et un panneau gris suivez "Tombeau du Poète".

Revêtement

250m sur une route fermée à la circulation, 100m de traversée de Prapic sur un pavage puis 1km de piste agricole large et lisse sauf sur de courts passages plus caillouteux puis cela fini en sentier de montagne.

Exposition

Largement exposé au soleil.

Consigli

Aucun

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone et de privilégier un survol de la zone à une distance de survol de 300m sol soit à une altitude minimale de 2400m.

Luoghi di informazione

Casa della valle dello Champsaur

champsaur@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 55 95 44
<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Fonte



Parc national des Ecrins
<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



Chiesa di Prapic (A)

Dedicata a Sant'Anna, la chiesa di Prapic è degli anni 1860. Fu costruita in seguito alla richiesta degli abitanti di avere sul posto un luogo di culto, considerando la rigidità dell'inverno e la lontananza della chiesa parrocchiale di Orcières. Su una vetrata del coro, si può ammirare il ritratto di un abitante di Prapic, ovvero « prapicois » : Jean Sarrazin (1833-1914), soprannominato « il poeta dalle olive », un poeta diverso da quello della tomba... Saprete ritrovarlo ?

Credito fotografico : Michel Francou - PNE



Frazione di Prapic (B)

Circondato da orti, da pietraie e da terrazzi falciati, il paese si annida ai bordi del Drac e offre le terre migliori all'agricoltura. La casa tipica è il più delle volte perpendicolare al pendio, basata su un'architettura di raccolta che mostra una grande intelligenza nella sua elaborazione. Dagli intonachi grossolani alla delicatezza delle porte in noce, dai tetti in scisto ai pignoni di ontano intrecciato, è tutto un vocabolario architettonico a ritmare il percorso del visitatore.

Credito fotografico : Pascal Saulay - PNE



Acqua corrente (C)

L'acqua corrente è arrivata nel 1924 a Prapic. I primi tubi erano fatti di tronconi di un metro di lunghezza, scavati in tronchi di larice. Il loro incastro non doveva portare tutta l'acqua così captata alle sei fontane del paese !

Credito fotografico : Michel Francou



Ultimo orso (D)

Nel vallone del Blaisil, vicino a Prapic, l'ultimo orso della regione è stato ucciso nel 1895. Questa specie è scomparsa progressivamente tra l'Ottocento ed il Novecento. Nelle Alpi francesi, la sua scomparsa è dovuta in parte alla sua classificazione dalla legislazione nel 1844 come animale nocivo. Tuttavia, anche la riduzione del suo territorio dovuta all'attività umana, ha contribuito alla sua scomparsa. La sua reinserzione nei Pirenei è controversa.

Credito fotografico : PNE - Dequest Pierre-Emmanuel

🕒 Festa votiva (E)

A memoria di abitante, la festa votiva di Sant'Anna viene celebrata da generazioni nella cappella di Prapic. Un tempo, veniva celebrata nell'antica cappella situata nella parte alta della frazione. Però, nel 1870, la cappella prese fuoco. Ogni domenica dopo il 26 luglio, i fedeli rendono omaggio a Sant'Anna, madre della Vergine Maria. Tuttavia, le feste votive sono tradizionalmente organizzate perché venga esaudito un voto o per ringraziare un santo per un miracolo.



🏠 Pignone di fienile (F)

In un paese povero, si è dieci volte più ingegnosi. Come chiudere il pignone dei fienile pur lasciando passare l'aria affinché il fieno possa finire di asciugare e ciò ad un costo poco elevato ? Ecco vari esempi delle tecniche messe in opera qui...

Credito fotografico : Michel Francou - PNE



🏠 Prapic (G)

Prapic, ai piedi dell'altopiano di Charnière, è la frazione più famosa fra le 23 frazioni del comune di Orcières. Basta alzare gli occhi per cogliere la ricchezza e la qualità dell'architettura delle abitazioni. Le grandi case dello Champsaur hanno conservato qui tutto il loro carattere quando la lamiera ondulata non ha ancora sostituito l'ardesia di Prapic.

Credito fotografico : PNE - Collection Tron Lucien



🕒 Alberi « girini » (H)

Il foraggio che viene distribuito al bestiame durante l'inverno è una derrata preziosa. Per aumentare le loro scorte, i montanari utilizzano tutto ciò che hanno a disposizione. In autunno, prima della caduta delle foglie, gli allevatori tagliano i rami degli alberi (frassini e aceri) e ne fanno delle fascine. Queste ultime saranno una leccornia per le pecore e le capre ! Questo spiega perché qui gli alberi hanno delle teste grosse... Per questo motivo si parla di alberi « girini ».

Credito fotografico : Marc Corail - PNE



Corvo dal becco giallo (*Pyrrhocorax graculus*) (I)

Un turbine di uccelli neri si sposta rumorosamente lungo le pareti prima di abbattersi su una landa seminata di ginepri comuni. In un allegro trambusto, decine di corvi dal becco giallo si nutrono di bacche che l'inverno ha lasciate. Da perfetti acrobati, sono capaci di eseguire dimostrazioni aeree mozzafiato. Questa loro spigliatezza nel volo gli permette di spostarsi quotidianamente dai settori in altitudine per passarvi la notte nelle cavità delle rocce, fino ai fondovalle dove si ritrovano per nutrirsi, spesso vicinissimo ai paesini. Questo piccolo corvido protetto è iscritto sulla lista rossa regionale perché il suo habitat naturale è molto localizzato.

Credito fotografico : PNE - Fiat Denis



Mosca da merda (J)

La mosca da merda ha un nome estremamente difficile da assumere pur essendo un insetto molto carino dal vello d'oro ! La si incontra il più delle volte sopra uno sterco fresco o un mucchio di letame, intenta a cacciare o a riprodursi nella materia calda. Con i suoi 240 milioni di anni di evoluzione, è diventata un maestro « ès voltige ». Vede a 360° e localizza l'odore del cibo a distanza di parecchi chilometri...

Credito fotografico : Blandine Delenatte - PNE



Piccola tartaruga (K)

Precoce, la Piccola tartaruga o Vanessa dell'ortica, è la prima farfalla che frequenta i fori appena usciti dalla neve. I suoi bruchi si nutrono solo di ortiche sulle quali li si può osservare ammassati in pacchi, con le loro due strisce gialle sul dorso. La farfalla invece, ha la parte superiore delle ali di un arancio vivace, con incrostazioni di ebano ed orlate di lunule azzurre cerchiato di nero.

Credito fotografico : Joël Blanchemain - PNE



Torrente del Blaisil (L)

Il torrente del Blaisil è la somma di due torrenti che scappano rispettivamente dal lago delle Pisses e da lago degli Estaris. Questi due laghi siti a 2500 m di altitudine sono accessibili ai camminatori che partono presto. Ma lo sforzo ne vale la pena : offrono tutti una una storia ed un sito notevoli !

Credito fotografico : Michel Francou - PNE

📍 Antica ghiaia (M)

Solo una quarantina di anni fa, il fondovalle non era altro che una ghiaia sterile, completamente nuda, dove il torrente la faceva da padrone. Piano piano, è stata colonizzata e oggi, la ghiaia ha ceduto il posto alla foresta. Ogni tanto, una valanga di neve fa sì che lo spazio rimanga comunque aperto...



🕒 Tomba del poeta (N)

La Tomba del poeta è un masso monumentale che si è staccato dalla falesia che lo sovrasta. È un ottimo esempio della roccia che viene chiamata « pietra arenaria dello Champsaur », una roccia fra le più giovani delle Alpi con la sua « modesta » trentina di milioni di anni. La storia originale del poeta (Joseph Reymond, 1848-1918) è affissa ai piedi della tomba : una personalità ed una storia da scoprire !

Credito fotografico : Michel Francou - PNE



💧 Cascata di Jujal (O)

La cascata di Jujal arriva dall'eponimo lago. Tra il lago e la cascata, l'acqua viaggia passando dal Rif Tors che è un succedersi di sublimi meandri, ritagliati nella torba e bordati di una vegetazione artica.

Credito fotografico : Michel Francou - PNE